

Lettera del Presidente ANER

In qualità di presidente dell'ANER (associazione di promozione sociale nudo -naturista registrata in provincia a Ravenna) apprendo dai giornali che il sindaco sceriffo di ravenna alla festa dell'unità vuole :

confermare la sua coalizione, rafforzare le forze dell'ordine e per quanto riguarda il naturismo chiudere la Bassona (la spiaggia nudo naturista con la più lunga tradizione d'italia).

Gli da man forte il presidente provinciale che dichiara bello-bello (brutto - brutto) che è stato un guardone della Bassona !

E' facile prendere applausi alla festa dell'unità , ma sarà meno facile prendere i voti a Ravenna , ma per questo tema politico ci sarà tempo per reagire.

Sia chiaro il sindaco allo stato della legislazione regionale e nazionale non può vietare il " naturismo" alla bassona parola di Avvocato, potrebbe disturbarlo con qualche ordinanza balzana che impugneremo puntualmente al TAR ove limitasse oltremodo il nostro diritto di stare nudi.

Quanto alle sue ventilate denunce ai naturisti la magistratura di Ravenna è di provata fede democratica e non si presterebbe ad una strumentalizzazione del sindaco.

Ricordo per inciso che sono venti anni che nessun naturista è stato condannato alla Bassona perchè stava semplicemente nudo !

E ricordo alla giunta che nessuna legge penale è cambiata in materia di naturismo negli ultimi venti anni.

Infine vedremo il coraggio di questo sindaco di mettersi contro la legge regionale per reprimere e non per sviluppare il turismo naturista come recita la stessa legge regionale approvata dal Suo partito. Troverà il coraggio questo sindaco di mettersi contro il lido che col naturismo ci vive ? E chiaro che i naturisti se la repressione prenderà corpo, quindi se dalla minacce si passerà ai fatti, preannunciano una campagna di disobbedienza civile verso il sindaco bacchettone e altre azioni quali lo sciopero degli acquisti e delle locazioni a lido di dante per paralizzarne l'economia totalmente dipendente dal naturismo.

Bologna 2.9.09

Avv. Jean Pascal MARCACCI - pres. ANER

**rassegna stampa da
viaemilianet.it
qui romagna**

Ravenna, linea dura dei naturisti in difesa della Bassona

Il sindaco Matteucci ha minacciato di chiudere la storica spiaggia nudista del Lido di Dante. E Jean Pascal Marcacci, presidente dell'Associazione naturisti Emilia-Romagna, gli risponde per le rime. "Se lo farà - dice - parizzeremo l'economia del litorale cittadino"

Futuro a rischio per i naturisti emiliano-romagnoli

RAVENNA, 2 SET. 2009 - Prosegue il braccio di ferro tra i naturisti e Fabrizio Matteucci, primo cittadino di Ravenna. Al centro della diatriba c'è il Lido di Dante, detto anche Bassona, la spiaggia del litorale cittadino che i nudisti frequentano da anni, ma in cui il sindaco vorrebbe ben presto introdurre il divieto di spogliarsi.

Oggi si è fatto sentire l'avvocato penalista bolognese Jean Pascal Marcacci, presidente dell'Aner (Associazione naturisti Emilia-Romagna), che in una nota ha condannato quella che ha definito una "repressione contro i naturisti". "Se Matteucci passerà dalle parole ai fatti", ha avvertito Marcacci, l'Aner assicura organizzerà sia una "campagna di

disobbedienza civile verso il sindaco bacchettone" sia "lo sciopero degli acquisti per paralizzare l'economia" del Lido di Dante, "totalmente dipendente dal naturismo".

La protesta è nata dalle recenti dichiarazioni del sindaco di Ravenna, che domenica scorsa, dal palco della festa del Pd, aveva detto che "quest'anno non ci sono le forze, ma dal prossimo anno perseguirò chi si spoglierà alla Bassona".

Marcacci ha però ricordato che la località in oggetto è "la spiaggia nudo-naturista con la più lunga tradizione in Italia", e che se tale pratica "dovesse essere disturbata con qualche ordinanza comunale, ricorreremo al Tar. Ricordo - ha aggiunto il presidente Aner - che sono venti anni che nessun naturista è stato condannato perché stava semplicemente nudo alla Bassona".

"I proclami di Marcacci non mi preoccupano affatto - ha replicato il sindaco Matteucci - Basti pensare che lo scorso primo maggio i naturisti avevano organizzato una manifestazione nazionale contro di me e si sono ritrovati in 12".

(Questo suoni come un campanello d'allarme per tutti quei naturisti, sempre pronti a fare commenti e critiche, ma non disposti a mostrare la faccia quando occorre protestare. Gianni Veggi vice pres. ANER)